

Ospedale di Cavalese, FdI torna all'attacco

«Si faccia chiarezza sul ruolo di Grisenti»

TRENTO Dopo l'alta tensione in quarta commissione, il tema del nuovo ospedale di Cavalese rimane al centro del dibattito politico. Con posizioni che continuano a dividere le forze della maggioranza di centrodestra.

A marcare ancora una volta la distanza dalla linea indicata dal presidente Maurizio Fugatti è il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia. Che del lungo dibattito in quarta commissione ricorda in particolare l'audizione del sindaco di Cavalese Sergio Finato. Il quale ha citato l'ex assessore provinciale Silvano Grisenti come l'uomo che, per la Mak costruzioni, si è mosso sul territorio ben prima del deposito del progetto di partenariato

pubblico privato. «Su questa vicenda — scrivono i consiglieri Claudio Cia, Katia Rosato e Bruna Dalpalù — mai prima d'ora era emerso il nome di Grisenti in sede istituzionale. Ora che è venuto a galla il ruolo di Grisenti come lobbista di una società privata, cosa peraltro legittima, sorge una questione soprattutto politica». Considerato che, prosegue Fratelli d'Italia, «egli è il presidente di Progetto Trentino, forza politica di maggioranza che esprime il vicepresidente Mario Tonina all'interno della giunta provinciale che, deliberando l'interesse pubblico, ha sposato la proposta di partenariato pubblico privato presentato dalla cordata d'impresе con a



Futuro
Il rendering del nuovo ospedale di Masi di Cavalese progettato dalla Mak costruzioni

capo proprio la Mak costruzioni di Lavis». Una delibera, precisa il gruppo, con una votazione che fa pensare: assenti al momento dell'esame del provvedimento (e della votazione dunque) sia l'assessor provinciale alla sanità Stefania Segnana che il vicepresidente Tonina.

Nel provvedimento approvato dall'esecutivo, come già

anticipato a inizio settimana, viene ripercorso l'iter fino alla via libera del Navip, il nucleo di analisi e valutazioni degli investimenti pubblici per la realizzazione di opere e servizi pubblici con il partenariato pubblico-privato: un parere positivo che ha portato, alla fine, all'approvazione da parte della giunta dell'interesse pubblico del contestato nuo-

vo ospedale previsto a Masi di Cavalese.

Da parte sua, Fugatti fa capire di non voler cambiare direzione rispetto a quella indicata a inizio settimana e ribadita in quarta commissione. «Come ho già detto — sottolinea il governatore — saranno i territori a decidere, non le singole posizioni politiche o partitiche». Precisando subito cosa intende per «territori»: se Cavalese ha già espresso la sua netta contrarietà anche attraverso il primo cittadino, a dover dare il proprio parere — rilancia il presidente della Provincia — dovranno essere anche le altre zone interessate dall'operazione. «Val di Fiemme, ma anche val di Fassa e Valle di Cembra».

«Se i territori — prosegue il governatore — diranno che va bene il progetto così come presentato procederemo, se ci saranno delle modifiche, il Navip le valuterà. Se invece i territori diranno che è meglio procedere alla ristrutturazione della struttura esistente, allora eseguiremo la ristrutturazione. Non c'è alcuna decisione presa». E le interlocuzioni svolte nel 2020 prima della presentazione del progetto? «Da presidente della Provincia — risponde Fugatti — di interlocuzioni ne ho sempre tante». Poche parole su Grisenti: «Lo conosco come presidente di Progetto Trentino».